

Galeazzo Bignami
Presidente del Gruppo Forza Italia

Prot. 602/2016

Bologna, 2 agosto 2016

**Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia Romagna**

OGGETTO 3043

SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto **Galeazzo Bignami**, Consigliere Regionale di Forza Italia e Presidente del Gruppo di Forza Italia,

Premesso che

- Il Consultorio familiare rivolto alle donne, alle coppie e alle famiglie offrirebbe servizi e consulenze, tra le quali l'applicazione della Legge n.194/78 per l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG);
- L'accesso al Consultorio sarebbe diretto e non sarebbe necessaria la prescrizione del medico di famiglia;
- Il Consultorio offrirebbe informazioni, colloqui, consulenza in caso di gravidanze indesiderate, al fine di rimuovere inoltre, le eventuali cause che porterebbero alla scelta di interrompere la gravidanza;
- Nel caso la donna intendesse ricorrere all'IVG, il Consultorio rilascerebbe il certificato per l'intervento ed assicurerebbe il collegamento con i reparti ospedalieri per l'esecuzione dell'intervento, assicurandone anche i controlli post intervento;
- Qualora una ragazza minorenni richiedesse l'IVG senza il consenso di chi esercita la patria potestà, il Consultorio seguirebbe l'iter della certificazione attraverso la relazione al giudice tutelare e fornirebbe assistenza psicologica alle medesime;
- Su richiesta dei cittadini offrirebbe, inoltre, informazioni sulle associazioni di volontariato ed eventuali coinvolgimenti dei Servizi sociali;
- L'IVG sarebbe praticata in ospedale e sarebbe possibile anche l'IVG farmacologica (pillola RU486);

Galeazzo Bignami

Presidente del Gruppo Forza Italia

- L'IVG chirurgica dovrebbe essere effettuata entro 90 giorni dall'ultimo ciclo mestruale mentre l'IVG medica (pillola RU 486) dovrebbe essere effettuata entro 49 giorni dal medesimo;

Considerato che

- La Regione dovrebbe riconoscere il valore primario alla famiglia tutelandone l'unità, la fecondità, la maternità e l'infanzia;
- Per la realizzazione delle finalità quali la stabilità familiare, la cultura familiare e i servizi per la famiglia nel rispetto della Costituzione italiana, l'istituzione di Consultori familiari che erogano servizi alla coppia e alla famiglia durante le varie fasi di vita, potrebbe attuarsi attraverso consultori gestiti dalle ASL, dai Comuni o loro consorzi, da altri Enti pubblici; Consultori gestiti dall'associazionismo familiare, da associazioni di volontariato, da fondazioni, da organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus), che per il principio di sussidiarietà "istituzioni sociali" che realizzano, dovrebbero considerarsi nell'ambito delle proprie autonomie statuarie, ai fini di rilievo pubblico; Consultori facenti capo a strutture private lucrative;
- I Consultori familiari potrebbero ottenere il riconoscimento e l'accreditamento sulla base di una nuova normativa;
- I servizi dei Consultori, delle ASL, dei Comuni o di altri Enti pubblici potrebbero essere dati in concessione alle istituzioni sociali nelle forme previste;

Considerato altresì che

- I Consultori pubblici e privati che accedono alle normative di cui alla legge n.194/78 dovrebbero tutelare la vita, la maternità e il figlio concepito quale membro della famiglia e avrebbero la responsabilità della prevenzione dell'aborto nel rispetto dell'ordinamento giuridico;
- Ai fini della tutela alla vita e della prevenzione dell'aborto, le procedure consultoriali di assistenza e consulenza alla famiglia, alla maternità e alla donna che intenda abortire dovrebbero essere distinte in due autonomi procedimenti, di cui il primo caratterizzato dall'accoglienza, dalla consulenza e il sostegno alla famiglia e alla maternità, proponendo il riconoscimento del valore primario della vita, ponendo a disposizione della famiglia il

Galeazzo Bignami

Presidente del Gruppo Forza Italia

sostegno consulenziale e le provvidenze economiche necessarie per la maternità, il sostegno della rete dei servizi sociali e la consulenza per l'adozione o l'affidamento del figlio concepito;

- Nel caso la donna rifiutasse il consenso informato, si potrebbe aprire il secondo procedimento, già disciplinato dalla legge suesposta;
- I Consulenti pubblici, privati, le associazioni familiari e di volontariato, le organizzazioni culturali e sociali non profit, potrebbero accordarsi tra loro per una gestione concordata dei servizi e delle consulenze;
- Il Consultorio familiare potrebbe avere il diritto di essere informato in merito alla conclusione del procedimento, affinché il medesimo possa fornire il sostegno consultoriale e le eventuali provvidenze previste, alla famiglia interessata;
- In tutta riservatezza si potrebbe informare la donna coinvolta ed inoltre ricordare il suo dovere morale di collaborare nel tentativo di superare le difficoltà che l'avrebbero indotta a chiedere l'IVG, offrendole ogni possibile aiuto al fine di favorire la prosecuzione della gravidanza;

Rilevato che

- Per quanto riguarda il luogo della certificazione, nel 2014 tra le residenti in Emilia Romagna il 68,5% si sarebbe rivolta al Consultorio familiare, un dato decisamente più alto della media nazionale;
- La scelta del Consultorio risulterebbe prevalere fra le cittadine straniere (77,9% rispetto al 61,3% delle italiane) e tra le donne in giovane età rispetto alle donne più mature (76,8% ragazze sotto i 24 anni, 67,9% donne tra i 25 e 39 anni, 56,5% donne oltre i 40 anni);
- Il 21,2% delle IVG effettuate nell'anno 2014 avrebbero avuto una certificazione con carattere di urgenza, dato che sarebbe decisamente superiore alla media nazionale;
- Tra le donne con cittadinanza straniera ricorse all'IVG l'8,7% risulterebbe risiedere all'estero ed il fenomeno dell'abortività ripetuta sarebbe maggiormente presente tra le cittadine straniere rispetto alle donne italiane;
- Nel 2014 sarebbero proseguiti gli interventi di educazione alla sessualità nelle scuole da parte degli Spazi Giovani consultoriali e nel 2015 sarebbe stato ampliato il discutibile progetto W l'amore (progetto di educazione socio-affettiva e sessuale rivolta ai

Galeazzo Bignami

Presidente del Gruppo Forza Italia

preadolescenti con materiali strutturati per studenti e per gli insegnanti e/o educatori), a tutte le Aziende USL della regione (eccetto le provincie di Rimini e di Cesena), formando 323 soggetti di cui 274 insegnanti, 16 educatori e 33 operatori;

- Recentemente il Ministero della Salute avrebbe dichiarato che il numero dei medici che praticano l'aborto in Italia corrisponderebbe esattamente alla domanda;

Preso atto che

- La suddetta legge dispone che possono sottoporsi all'IVG sia donne italiane che straniere, con o senza permesso di soggiorno;
- Per le donne straniere senza regolare permesso di soggiorno sarebbero assicurate le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali, tra le quali rientrerebbe anche l'IVG, e l'erogazione di queste prestazioni sarebbe subordinata al rilascio del codice identificativo STP (Straniero Temporaneamente Presente) da parte dell'Azienda sanitaria locale, codice che non comporterebbe nessuna segnalazione da parte degli operatori sanitari alle Autorità giudiziarie;

Interroga

La Giunta Regionale per sapere,

- 1) Come giudica il preoccupante aumento di casi di IVG di donne straniere residenti in Emilia Romagna che si sarebbero rivolte direttamente ai Consultori familiari e quali progetti sulla prevenzione delle interruzioni volontarie di gravidanza e di capillare informazione per la popolazione, in un'ottica prioritaria di tutela alla vita, intenda attivare;
- 2) Come valuta i tempi di attesa in Emilia Romagna, a seguito dell'ultima relazione al parlamento nella quale si rilevarebbe che non ci sarebbe correlazione fra obiettori e tempi di attesa, in quanto le modalità dipenderebbero dall'organizzazione regionale;
- 3) Se intenda attuare una riorganizzazione dei Consultori familiari garantendo in ciascuno di essi la presenza di figure professionali quali consulenti familiari per l'accoglienza e il coordinamento degli interventi, esperti in materia di bioetica, assistente sociale, consulente legale, medico, ginecologo, ostetrica, pedagoga, psicologo, mediatore familiare;

Galeazzo Bignami
Presidente del Gruppo Forza Italia

4) Se intenda istituire un Comitato Bioetico indipendente per la valutazione dei servizi consultoriali pubblici e privati, che comprenda un esperto di bioetica, un esperto in materia giuridica, un medico-legale, un educatore, uno psicologo e un farmacologo, affinché valuti la programmazione dei servizi consultoriali e vigili nell'ambito territoriale di competenza regionale, sulla conformità dei servizi erogati alle norme del settore.


Galeazzo Bignami